

WikiLeaks colpisce ancora. Gli Usa: a rischio i nostri soldati. □ *Nelle carte-shock c'è anche un riferimento al sequestro Mastrogiacomo* NEW YORK - I commandos Usa che in gran segreto dovrebbero uccidere i capi dei Taliban finiscono per ammazzare troppi civili innocenti. I servizi pachistani che ufficialmente lavorano con gli americani aiutano gli insorgenti a pianificare gli attentati. I Taliban buttano giù gli elicotteri della Nato con i missili terra-aria che gli Usa regalarono ai mujahiddin per cacciare i sovietici. E i droni miliardari lanciati dalle basi al riparo qui in America si schiantano nelle montagne dell'Afghanistan sbagliando bersaglio.

Che sia davvero giusta o no, la guerra infinita, quella che per l'America è durata già il doppio del secondo conflitto mondiale, è piena di sbagli e di errori che il Pentagono e l'amministrazione hanno taciuto in tutti questi anni ai cittadini che ne hanno pagato i costi: 321 miliardi, più di mille soldati morti. Ma le sconvolgenti rivelazioni, arrivate proprio nel giorno in cui il governo di Hamid Karzai accusa la Nato di un nuovo massacro avvenuto la settimana scorsa, 52 civili, hanno già aperto un altro fronte: quello che sta facendo tremare Washington e che ha spinto il Pentagono e la Casa Bianca ad accusare WikiLeaks, l'organizzazione che ha messo online i 92mila file militari segreti, di «mettere a rischio» la vita delle truppe americane e alleate. Il sito indipendente non si lascia intimidire: adesso dovrete rispondere di «crimini di guerra». E l'America sotto shock si chiede se davvero, come promesso, dall'estate prossima Barack Obama potrà mai cominciare il ritiro da quella guerra che lui stesso, a differenza dell'invasione dell'Iraq, ha definito giusta, e in cui ha spedito altri 30 mila soldati.

«Il presidente era stato informato nei giorni scorsi delle rivelazioni ma non ha bisogno di leggere i documenti di WikiLeaks per essere scioccato e impressionato dalle vittime civili» ha detto la Casa Bianca, appena uscita dallo scandalo della cacciata del comandante a Kabul, Stanley McChrystal, che in un'intervista aveva accusato l'amministrazione per le lentezze nella guerra. I documenti, per la verità, comprendono un arco che va dal 2004 fino al dicembre 2009, e non riguardano, specifica sempre il portavoce Robert Gibbs, la missione ridisegnata da Obama, «che comunque va avanti».

Gli Usa hanno aperto una fuga di notizie ma spiega Mark Mazzetti, uno dei reporter che per il New York Times ha avuto da Wikileaks la possibilità di esaminare da qualche settimana quello che il sito ha ribattezzato "l'Afghan War Diary", che a colpire sono soprattutto «il volume e i dettagli» più che la sostanza delle informazioni raccolte. La diffidenza degli Usa verso i servizi pachistani e l'orrore delle vittime civili non sono purtroppo una novità: «Ma il Pentagono finora ci ha raccontato questa storia sotto tutta un'altra luce». E' stato lo stesso New York Times a informare la Casa Bianca e a confrontare con i suoi funzionari i file incriminati.

La verità nascosta sulla guerra apre ora anche un altro interrogativo: WikiLeaks ha in mano altri documenti? «Non è ancora chiaro che cosa c'è davvero lì dentro» risponde il reporter del Times alla Msnbc «ci sono cablo spediti dai diplomatici, altre notizie riservate...». WikiLeaks (che oltre al Times ha aperto i suoi file al Guardian e a Der Spiegel) sostiene di non avere pubblicato oltre 15mila file proprio perché avrebbero rivelato obiettivi sensibili o messo a rischio alcune operazioni. In un'intervista al Tg1, il fondatore di WikiLeaks dice anche che nei documenti comparirebbe varie volte la sigla ITY, che si riferisce all'Italia. Julian Paul Assange aggiunge di ricordare «un cablogramma dell'ambasciata americana in cui si definirebbe insopportabile il ruolo di una Ong italiana legata a un ospedale e a una vicenda di ostaggi»: un riferimento a Emergency e all'azione di Gino Starda che gli Usa non hanno mai fatto mistero di

Afghanistan, rivelati i file segreti "Ecco le prove dei crimini militari"

Scritto da ANGELO AQUARO - la Repubblica

Martedì 27 Luglio 2010 06:19 -

considerare scomoda.

Il Pakistan, che riceve più di un miliardo di dollari di aiuti dagli Usa e che ha appena assicurato il Segretario di Stato Hillary Clinton in visita, naturalmente smentisce che l'Isi, il suo servizio segreto, faccia piani con i Taliban. Ma il Pentagono ha definito la divulgazione dei documenti «un atto criminale» e ha detto che ci vorranno giorni, forse settimane per appurare tutti i possibili rischi e danni inflitti dai file top secret alla guerra infinita.